Parrocchia Santa Bernadette
La vita della comunità
28 dicembre 2025 – 4 gennaio 2026

Famiglia, scuola d'amore

Quanto è decisiva la famiglia nella vita di una persona? Quanto conta la condivisione di emozioni, pensieri, valori nella formazione delle giovani generazioni? Spesso molto più di quello che immaginiamo. La Chiesa ogni anno dedica la domenica successiva al Natale alla Santa Famiglia di Nazaret. Tre persone, Gesù, Giuseppe e Maria, di cui non parlano tutti i Vangeli, ma che sono lo sfondo umano attraverso il quale Gesù crescerà nella consapevolezza della volontà di Dio sulla sua vita.

Una famiglia in cui le regole sono a servizio del bene; in cui l'amore si sfaccetta in gentilezza, rispetto, attenzione, disponibilità; in cui si riconosce a Dio il primo posto e a lui ci si affida senza remore e paure.

I pochi episodi familiari narrati dai Vangeli ci dicono che essa non fu preservata da pericoli e difficoltà, da tensioni e fraintendimenti. Anch'essa ha conosciuto la precarietà, la paura, il dubbio, il dolore. Questo può consolare le nostre famiglie, spesso alla ricerca di un punto di equilibrio tra le esigenze di tutti nella complessità della vita quotidiana.

La Santa Famiglia ci ricorda che il segreto è quello di avere ben chiara la stessa meta, cioè il buono, il bello, il vero. In tutti gi esseri umani c'è l'immagine di Dio, e la famiglia è il primo luogo in cui imparare ad amare, vivendo le differenze come un tesoro

Sabato 27 – San Giovanni ap. ed evangelista

Si chiude la porta santa

della cattedrale di S. Giovanni

Campo scout

ore 9,00 santa messa
ore 16,30 vespro nell'ottava di Natale
ore 17,00 s. messa prefestiva

Domenica 28 *S . Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria*

Campo scout

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 18,30 vespro
ore 19,00 santa messa
ore 19,00 santa messa

Lunedì 29 S. Tommaso Becket

Campo scout

Gionata della riconoscenza (Cor)

ore 9,00 santa messa
ore 17,30 preghiera Rinnovamento nello Spirito
ore 18,00 santa messa
ore 18,30 vespro nell'ottava di Natale

Martedì 30

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa
ore 18,30 vespro nell'ottava di Natale

Mercoledì 31 – S. Silvestro

ore 9,00 santa messa
ore 17,00 santa messa prefestiva
esposizione del SS.mo Sacramento
canto del Te Deum

Giovedì 1 gennaio Maria SS.ma Madre di Dio

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 18,30 vespro solenne
ore 19,00 santa messa

Venerdì 2 - *Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno*

primo del mese

preghiamo in riparazione delle offese a Dio

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa

Sabato 3 . Ss.mo Nome di Gesù

primo del mese

affidiamo a Maria le necessità della Chiesa

Campo invernale post-cresima

ore 9,00 santa messa
ore 17,00 santa messa prefestiva
ore 18,45 rosario meditato

Domenica 4 – Seconda dopo Natale

Campo invernale post-cresima

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 18,30 vespro
ore 19,00 santa messa

La vita della comunità Natale 2025

Tempo di carità

- Si raccolgono generi alimentari per la distribuzione del cibo alle famiglie povere;
- **quartieri solidali**: offri un può del tuo tempo per iniziative di volontariato

Te Deum

Ogni anno, il 31 dicembre, nelle chiese italiane e di molte altre parti del mondo, si celebra la tradizione del **Te Deum**, un inno di ringraziamento a Dio. Questo antico canto, che risale ai primi secoli del cristianesimo, rappresenta un momento di riflessione e gratitudine per i doni ricevuti durante l'anno appena trascorso.

Origine e Storia del Te Deum

Il **Te Deum** prende il nome dalle parole iniziali del testo latino: *"Te Deum laudamus"* (Ti lodiamo, Dio). La tradizione attribuisce la sua composizione a Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, ma è probabile che il testo sia frutto di un'elaborazione collettiva, consolidata nei primi secoli del cristianesimo.

Utilizzato nella liturgia della Chiesa Cattolica, il Te Deum viene cantato nelle celebrazioni solenni per esprimere gioia e riconoscenza. È inserito nella Liturgia delle Ore, in particolare nell'Ufficio delle Letture delle solennità, ed è spesso recitato in occasioni speciali, come la conclusione di un concilio o la proclamazione di un papa.

Il Significato Spirituale

Recitare il Te Deum il 31 dicembre ha un significato profondo. In questo giorno, che segna la fine di un anno solare, la comunità cristiana si raccoglie per:

1. **Ringraziare Dio per i Doni Ricevuti:** Il Te Deum invita a riconoscere la presenza divina negli eventi dell'anno, sia nei momenti di gioia che in quelli di difficoltà.
2. **Riconoscere la Sovranità di Dio:** Le parole dell'inno esaltano Dio come Creatore e Signore di tutto ciò che esiste. Questo atteggiamento di lode sottolinea la fiducia nella Sua provvidenza.
3. **Prepararsi al Futuro con Speranza:** Mentre si chiude un capitolo, il Te Deum diventa un'occasione per affidare il nuovo anno nelle mani di Dio, chiedendo la Sua guida e benedizione.

La Liturgia del 31 Dicembre

Durante i Vespri o la Messa della sera del 31 dicembre, il Te Deum viene spesso recitato o cantato con solennità. La celebrazione invita i fedeli a meditare sull'anno appena trascorso, a chiedere perdono per gli errori commessi e a lodare Dio per i frutti raccolti, spirituali e materiali.

Molte diocesi italiane arricchiscono questo momento con una benedizione speciale, seguita dal suono delle campane, un simbolo di festa e rinnovamento. In alcune comunità, il canto del Te Deum è accompagnato dalla musica d'organo o da cori polifonici, rendendo l'evento ancor più suggestivo.

Un Momento di Unità

Il Te Deum del 31 dicembre è anche un'occasione per rafforzare il senso di comunità. Le parrocchie si riuniscono per condividere non solo la preghiera, ma anche un tempo di fraternità e vicinanza. È un atto collettivo che supera le individualità, invitando ogni persona a sentirsi parte della grande famiglia di Dio.

In un mondo spesso frenetico e distratto, il Te Deum rappresenta un invito a fermarsi, riflettere e rendere grazie. Celebrarlo alla fine dell'anno non è solo un rito liturgico, ma un gesto di fede e di speranza che ci prepara a entrare nel nuovo anno con uno spirito rinnovato e fiducioso

Buon Anno

E' Maria, Stella della speranza, che a Lui ci conduce, il quale nascendo a Betlemme è venuto non a toglierci qualcosa, ma a donarci tutto

(Benedetto XVI)

PADRI E FIGLI

Ti chiedi perché sei a questo mondo, figlio mio.
Come un bambino sotto l'albero
scarti il dono della vita,
e sorpreso lo esplori per sapere com'è fatto dentro.
Lo guardi, lo tocchi, lo gusti.
Allora capisci cos'è.
La vita è l'opportunità
che tu hai di costruire il nuovo,
di fare la differenza, di lasciare un segno.
Sei qui, con il viso di tuo padre
per essere più avanti di tuo padre;
con la ricchezza della sua esperienza
per andare oltre la sua esperienza;
con il retaggio del suo passato
per liberarlo nel tuo presente.
Sei la possibilità
per chi è venuto prima di te
di trovare un senso a sconfitte e tragedie,
se tu farai tesoro dei loro errori
e delle loro fatiche,
per vivere ciò che loro
non sono riusciti a essere,
e raggiungere quello che loro
non hanno potuto raggiungere.
Tu sei la mia speranza, figlio mio.
Tu sei la prova che Dio
continua ad avere fiducia in me,
a dirmi che sono cosa molto buona,
e un giorno crescerò ancora attraverso di te.